el calcolo delle tariffe mancano oltre mille e 200 famiglie non esiste un'anagrafe aggiornata delle attività produttive

nna Caravetta

e. È di nuovo polemica e i ti finiscono ancora una sotto i riflettori. A risolre la questione la "Libera ciazione Cittadini Acresi" basa le sue nuove considerni «su dati Istat – hanno gato – e sulle delibere di siglio che riguardano l'apvazione delle tariffe della es, la numero 50 del 2013, 2014, la numero 34 del 4, e Tari 2015, la numero lel 28 luglio 2015.

econdo le delibere, la Ta-2013 e la Tari 2014, per le utenze domestiche, sono e calcolate – hanno proseto dall'associazione – su un nero di abitanti residenti i a circa 18.850». Ma i dati t, per gli stessi anni, stando dichiarazioni del comitasembrerebbero indicare un nero di abitanti residenti di e 21.000. «Mancano, nel teggio delle tariffe – hanno seguito nella nota – all'inca 1.200 nuclei familiari i a circa 2400 abitanti in no. A riprova di ciò, nella ella comunale della Tari 15, risultano un numero di tanti residenti pari a .258». Tutto ciò starebbe a nificare «che il calcolo delle tariffe è stato effettuato su circa 18.800 abitanti ma a pagare sono sempre 21.250, con un indebito incasso di oltre 300mila euro. Tutto questo senza considerare gli innumerevoli errori sulle superfici catastali, e sui componenti dei nuclei familiari». Errori ancora maggiori sembrerebbero esserci per le utenze non domestiche. «Infatti – hanno spiegato dalla Laca – non esiste un'anagrafe aggiornata delle utenze commerciali e non. Ad esempio, in tutte le delibere risultano tre banche, mentre in realtà ve ne sono 4». Completamente da rifare per gli uomini e le donne dell'associazione le bollette della Tares 2013 e Tari 2014 «quindi – hanno ribadito – deve essere considerato il disservizio della mancata raccolta, che per effetto dei regolamenti comunali prevedono la decurtazione dell'80%». Inoltre, andando oltre quella che è la puntualizzazione sulle tariffe dalla Laca viene sottolineata quella che a loro dire è stata «l'ennesima mancanza di rispetto del sindaco verso la nostra associazione che ha avuto la sola "colpa" di evidenziare in più occasioni le discrepanze delle tariffe Tares e Tari, nonché i noti disservizi nella raccolta, ammessi dalla stessa amministrazione del sindaco Nicola Tenuta». In particolare dall'associazione si riferiscono al fatto che il sindaco «per la seconda volta in un consiglio comunale ci ha definito una "pseudo associazione", ed ha inoltre affermato che per far cessare la "disinformazione leggerò lo statuto" e se il caso "perseguiremo altre vie". Per queste parole dovrebbe chiedere scusa a tutti componenti dell'associazione. La colpa di tutti questi errori è solo dell'amministrazione» hanno concluso dall'associazione ribadendo con forza e per l'ennesima volta che «le tasse vanno pagate ma il giusto».

Il sindaco Tenuta è in rotta con la Libera associazione cittadini acresi

Focus

Dibattito in Consiglio

● Di tributi si è parlato anche nell'ultimo consiglio comunale. A fare una precisa interrogazione i due ex consiglieri di maggioranza, oggi costituenti del gruppo "Movimento per Acri Democratica" Cavallotti e Viteritti. Alla luce proprio di un volantino a firma della Libera Associazione Cittadini Acresi in riferimento al confronto degli abitanti sui quali la Tares, per il 2013, e la Tari , per il 2014 e 2015 è stata calcolata, Cavallotti e Viteritti hanno interrogato la giunta «se i dati degli abitanti, per gli anni 2013-2014 e 2015, e quindi dei nuclei familiari sui quali è calcolata la tariffa rispondono al vero ;se da differenza dei dati sui quali è stata calcolata la tariffa è eccessivamente sproporzionato rispetto al dato Istat , quali possono essere le motivazioni ;se e quali misure intende adottare la giunta per la verifica e corretta applicazione della tariffa per gli anni 2013-2014 ovvero quali correttivi attuare».

I municipio della cittadina silana. Secondo i componenti della Laca il Comune avrebbe commesso errori nel calcolo delle tariffe

Situazione critica in viale della Repubblica. In piena curva si parcheggia su entram

San Giovanni in Fiore

Automobilisti indisciplinat minano la sicurezza strad

Nessun rispetto per la segnaletica orizzontale e verticale

Mario Morrone
SAN GIOVANNI IN FIORE

Codice della strada infranto. Educazione stradale... all'anno zero! Sarà pure una questione di "costume", di abitudine da meridionali, ma qui ormai siamo all'inverosimile. E i guai –automobilistici s'intende – sono perloppiù da chi viene da fuori, perché si trova davanti il furbo che avrebbe dovuto fermarsi allo "stop" ed invece gli sbarra la strada. Guai a guardarlo: giacché è pronto a inveire con uno sguardo torvo. Qui si parcheggia sulle strisce gialle riservate alla fermata degli autobus, i quali, inevitabilmente, si fermano in mezzo alla carreggiata e bloccano il traffico. Gli specchi nelle curve a gomito: tutti rotti o divelti. Parcheggiare in piena curva è poi una moda di gente di affari, che non ha tempo e non bada a "perdere" tempo. Tre-quattro i casi più eclatanti: curva nei pressi della Carime è un eterno caos, al punto che gli autisti di pullman in diverse occasione hanno protestato anche con reclami scritti. Altre curve dove il parcheggio è selvaggio sono segnalate in viale della Repubblica nelle adiacenze di noti locali. Anche lì si parcheggia sulla striscia gialla e in piena curva. Ma anche in prossimità di dossi: ci sono i soliti indisciplinati. Ma pure su via Panoramica non si scherza: anche lì la curva in prossimità di un locale pubblico è invasa da autoveicoli da un verso e dall'altro; coma pure in via Monviso e ormai in ogni parte e dove. L'ex commissario prefettizio notò questi abnormi abusi, e in più occasioni "inviò" alcune pattuglie di poliziotti urbani pr Gramsci. Poi tut me prima. Già queste parti poi gna e i soliti, se no, automobilis fanno le spese, r parcheggio giu tando gli stop e somma è un ca pendio alle rego vivenza civile, a la strada e al stradale ormai studio anche dell'obbligo. E ti" hanno la quando sconfir appena operan abuso sono multati.

Sin qui nor nulla di tragic lauguratament cadere qualcos bile, quell'a scorretto (e sor pi!, la maggior che per solo f parcheggiato i può essere cau del misfatto. E ge. Attenuant sono sotto all ma.

Si parcheggia in curva e ai semafori sempre più spesso si passa col rosso

Interrogazione di Bisignano al centro

Quei troppi dubbi sui conti dell'Ente

C'è preoccupazione per le finanze municipali

Mario Guido
BISIGNANO

I due consiglieri comunali di opposizione, Sandro Tullio Vilardi e Francesco Fucile, quest'ultimo in qualità di capogruppo del movimento "Bisignano al Centro", sono molto preoccupati della situazione finanziaria del Comune e per questo hanno presentato un'interrogazione scritta e urgente al Sindaco facente funzione, al fine di conoscere tutta la verità sulla situazione finanziaria dell'Ente che entro il 30 novembre dovrà procedere ad effettuare la verifica generale di tutte le voci, di entrata e di uscita, allo scopo di assicurare il pareggio di bilancio. Nell'interrogazione, il consigliere Fucile che ha sempre sostenuto la precarietà della situazione economico-finanziaria del Comune con argomentazioni serie e concrete, parla dell'attuale situazione dei conti che, privi del benefit regionale (900mila euro) che doveva arrivare nelle casse comunali entro lo scorso 30 settembre, difficilmente si potrà mantenere in equilibrio il bilancio e si potrà rispettare il patto di stabilità.

Il capogruppo di "Bisignano al Centro", dopo aver affermato che il benefit regionale previsto per la costruzione della "famigerata" Piattaforma per i rifiuti, è servito per pareggiare il bilancio 2015, interroga il Sindaco sul futuro dell'Amministrazione Comunale che, in mancanza di risorse economiche nuove, non potrà garantire i servizi più importanti per l'intera comunità. Fucile, insieme a Vilardi manifestano, inoltre, meraviglia per il comportamento dei responsabili di Servizio che non fanno nulla per mettere il Consiglio Comunale nelle condizioni di conoscere la verità sui conti comunali.

Il consigliere. Francesco Fucile

Zumpar

Elezio Forza scend in can

ZUMPANO

Forza Italia, i vità di riorg territori, in Zumpano, d primavera si respirare g smo, e la g Cassano, di pronta a me prima perso colarmente iziare a pren dei problem puntando tu classe dirig prende con tanta voglia corso politi tante, ragio ora inizierò crescere il p fattiva e por politica bas l'ascolto de voglia di lav condividen Certamente per noi giov politica ma dizioni di necessario parte nostr pegno per indispensal to di uomin

Santo Stefano di Rogliano

Il comitato cittadino muove i primi passi

La presidenza è stata affidata a Romina Altomare

SANTO STEFANO DI ROGLIANO

Entra in attività il comitato cittadino "Centro Storico Santo Stefano". La presidenza è stata affidata a Romina Altomare. Al suo fianco la vicepresidente Francesca Venneri con gli altri componenti del direttivo. Il sodalizio non ha scopo di lucro ed è ispirato ai più sani valori del volontarismo. Nel corso della sua prima assemblea, presenti tutti i soci fondatori, la Altomare ha illustrato le finalità della iniziativa, «nata grazie all'impegno aggregante profuso – come ha sottolineato – da un folto gruppo di giovani donne e giovani uomini che vivono e risiedono nel centro storico del paese e che hanno reso possibile la realizzazione di un'idea coltivata da più tempo. Il comitato – ha spiegato il presidente – si propone di recuperare e valorizzare le migliori tradizioni culturali e sociali del paese». **(l.m.p.)**

Cellara

Siglato l'accordo con la rete dei Comuni

CELLARA

L'obiettivo è il buon governo del territorio attraverso l'applicazione di nuovi strumenti adottabili in associazione intercomunale. L'amministrazione municipale di Cellara, su proposta del sindaco Mario Caferro, ha aderito alla rete dei comuni promossa «per la qualità urbana e l'ambiente», di cui fanno parte altri undici Comuni: Bocchigliero, Calopezzati, Caloveto, Campana, Cropalati, Crosia, Longobucco, Mandatoriccio, Pietrapaola, Savelli e Terravecchia. Una convenzione è stata firmata con "Piccola Italia Provinciale" di Crotone per la elaborazione di progetti e la partecipazione a bandi che riguardino, più in particolare, il recupero e la valorizzazione delle aree urbane e dei centri storici, la riqualificazione del patrimonio immobiliare pubblico e privato, la tutela e la salvaguardia ambientale. L'accordo si basa su un comune impegno di «forte valorizzazione del principio di sussidiarietà». **(l.m.p.)**